

Numeri in crescita per Rive «Valorizza la filiera del vino»

Da domani torna l'appuntamento con la viticoltura in Fiera: 250 le aziende

Chiara Benotti

Pordenone capitale internazionale della filiera del vino: da domani a venerdì torna Rive 2025, la rassegna di viticoltura, enologia e mercati vitivinicola nei padiglioni della Fiera. Il settore regge la sfida e trasforma la crisi mondiale dei consumi in opportunità per rilanciare il vino made in Italy nel mondo e fare sistema nel territorio: lo hanno ribadito, ieri, ospiti della Garbellotto a Sacile, l'assessore regionale alle risorse agro-alimentari Stefano Zannier, il presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti e tanti partner dell'evento. «Un appuntamento consolidato – ha sottolineato Pujatti – che riunisce il meglio della filiera vitivinicola, dalla vite al vino. Il progetto è biennale. Nell'anno intermedio Rive andrà in altri Paesi: nel 2026 sarà in Moldavia».

Con 250 aziende, 350 marchi e otto padiglioni occupati in Fiera, Rive 2025 farà squadra con Federunacoma e Federacma, due realtà di primo piano nel comparto delle macchine agricole. A sostegno dell'e-



La presentazione di Rive 2025

vento ci sono anche Ita-Italian trade agency, e Assoenologi, l'associazione nazionale che rappresenta i tecnici della viticoltura, dell'enologia e Cai Agromec, l'unione delle associazioni a cui aderiscono le imprese di meccanizzazione agricola. Banca 360 Fvg e Banca di credito cooperativo Pordenonese e Monsile sostengono la manifestazione che ha come partner istituzionali la Regione, Ersa per lo sviluppo rurale e la Camera di commercio di

Pordenone e Udine. Una rete di collaborazioni con la Fiera in cabina di regia, per parlare a un pubblico globale senza perdere le radici locali.

«Investire in tecnologia, formazione e sostenibilità – ha detto Zannier, assessore regionale – è la strada giusta per affrontare le sfide future e promuovere il made in Italy vitivinicolo nel mondo». Il settore del vino affronta le aritmie del mercato e regge la sfida delle esportazioni. «È fondamentale

offrire ai nostri produttori strumenti concreti per ottimizzare le risorse aziendali – ha aggiunto Zannier –. Attraverso programmi di investimento mirati alla meccanizzazione, all'efficientamento e al potenziamento della capacità produttiva». Il modello Rive è vincente. «Ne sono soddisfatto – ha ripreso Pujatti –. Valorizza la filiera vitivinicola: viticoltura, innovazione tecnica, sostenibilità e internazionalizzazione. Sono in crescita gli espositori e l'offerta tecnico-scientifica». L'obiettivo è consolidare Rive come riferimento europeo, stimolando il dialogo, ricerca e le collaborazioni tra imprese, istituzioni e operatori.

Un quarto della produzione vinicola nazionale arriva dal Nordest: il territorio è leader mondiale nella produzione della barbatella e del Prosecco. La vendemmia 2025 dovrebbe portare una produzione totale di vino e mosto in Italia pari a 47,4 milioni di ettolitri con un incremento dell'8 per cento rispetto al 2024. La produzione in Friuli dovrebbe crescere del 10 per cento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

